SCHEDA ANALISI PIANI E PROGETTI

Tipologia intervento	**S936 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto relativo a variante al piano di coltivazione e ampliamento della cava di calcare dolomitico denominata Castellaro sita nel Comune di Campomorone (GE)**
Presenza di ZSC	SI
Presenza di ZPS	NO
Presenza della relazione di incidenza	SI

In riferimento alla nota di Regione Liguria (n. 0198048 del 21/02/2023), assunta in ARPAL con prot. n. 4984/2023, inerente alla pratica S936, tenuto conto anche delle richieste contenute nei pareri ARPAL prot. n. 14422 del 17/5/2022 e prot. n. 66 del 02/01/2023, si procede alla valutazione della documentazione della pratica in oggetto e delle relative integrazioni, per quanto concerne la tematica biodiversità.

Il progetto prevede una variante al piano di coltivazione ed ampliamento del sito estrattivo in oggetto attraverso ulteriori escavazioni mediante gradoni. Una parte della futura coltivazione interesserà un'area ancora in stato di naturalità in cui sono attualmente presenti circa 3 ha di boschi di latifoglie (in parte ostrieto e bosco misto di castagno e roverella), circa 0,4 ha di superfici rocciose e circa 2 ha di pascolo cespugliato misto a praterie termofile a *Brachipodium*. Dall'esame della cartografia prodotta dal Proponente non risulta chiara la sovrapposizione tra l'ampliamento proposto e i confini della ZSC. Il progetto prevede opere di ripristino ambientale per la fase di chiusura della coltivazione, tra cui misure di mitigazione degli impatti che prevedono la costituzione dei seguenti habitat Natura2000: 6210, 91AA (indicato erroneamente nella relazione come 91H0) e 6110.

La documentazione include uno Studio di Incidenza datato 02/12/2022, riferito alla presenza della limitrofa ZSC IT1331501 "Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin", integrato in data 16/01/2023 a seguito delle richieste pervenute in fase di Verifica di completezza e adeguatezza documentale. A corredo dello Studio d'Incidenza, sono inoltre allegate una Relazione Naturalistica (Chirotteri), che include anche informazioni sulla presenza di *Speleomantes strinatii*, *Bufo bufo* e *Rana italica* e una Relazione Ittiologica, contenente anche informazioni sulla fauna astacicola. Per quanto concerne la fauna, i dati di campo sono stati raccolti durante campagne di monitoraggio condotte secondo le seguenti tempistiche: avifauna (gennaio, giugno, luglio e agosto 2022); chirotteri e anfibi (settembre e ottobre 2022), ittiofauna e astacofauna (settembre 2022). Le restanti informazioni sono state desunte dalla raccolta dei

dati disponibili in bibliografica e in banche dati online, tra cui dell'Osservatorio della Biodiversità Ligure (Li.Bi.Oss.), oltre ad osservazioni occasionali dei professionisti incaricati dal Proponente. Le informazioni raccolte dai professionisti hanno permesso di evidenziare "*una buona biodiversità faunistica presente nell'area con presenza di specie legate prevalentemente ad ambienti forestali ed ecotonali o a piccoli ambienti umidi e ripari (anfibi e odonati).*" L'approfondimento sui chirotteri ha permesso di verificare "*la presenza di 7 grotte di interesse chirotterologico nell'area oggetto d'indagine. Tre di queste (LI9 Tre Tanne, LI11 Tana do Balou e LI926 Grotta Olimpo) non sono più esistenti in quanto completamente distrutte dai lavori di escavazione e riempimento della cava, come appurato durante i sopraluoghi*." Le altre quattro cavità, vicine ma esterne all'area di ampliamento prevista, sono state controllate verificando la presenza di Chirotteri e individui di *Speleomantes strinatii*. Tutte ricadono all'interno della ZSC IT1331501 "Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin". La relazione ittiologica riporta che la comunità ittica del rio Isoverde e dei suoi tributari, nei tratti indagati in prossimità dell'area di cava, è *composta esclusivamente da Salmonidi a deposizione litofila. Essa è rappresentata da sole 2 specie ittiche alloctone: la trota iridea e la trota fario, entrambe con morfologia selvatica.* Il gambero di fiume (*Austropotamobius pallipes* complex) è stato rilevato solamente nel rio della Valletta, tributario di sinistra idrografica del rio di Isoverde. Da questa relazione (Figura 3.15 a pag. 11) emerge inoltre che il tratto dei Rio Isoverde immediatamente *a valle dell'opera di derivazione della Cava Castellaro* è in prevalenza in condizioni di asciutta salvo alcune pozze isolate. La Relazione di incidenza e le più recenti integrazioni alla stessa riportano un impatto nullo o parzialmente positivo sulle componenti della biodiversità tutelate dalla limitrofa ZSC IT1331501 "Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin".

Conclusioni

Valutata la documentazione presentata dal Proponente, unitamente agli esiti dell'analisi condotta dallo scrivente Ufficio sulla base delle informazioni disponibili, è emerso che l'area di cava insiste all'interno di un contesto ambientale di elevato pregio naturalistico. Nelle aree limitrofe sono infatti segnalate diverse specie ed habitat di particolare interesse conservazionistico.

Ciò premesso, si evidenzia che gli impatti derivanti dall'ampliamento appaiono mitigabili, ma solo a seguito del rispetto delle seguenti condizioni:

- In fase di progettazione definitiva/esecutiva dovrà essere data evidenza del fatto che l'ampliamento non interesserà aree ricadenti all'interno della ZSC IT1331501 "Praglia - Pracaban - Monte Leco - Punta Martin".
- La derivazione presente sul Rio Isoverde dovrà garantire il rilascio del minimo deflusso vitale (DMV) ai sensi della normativa vigente.

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

- Le vasche di sedimentazione principali dovranno essere realizzate in modo da evitare un effetto trappola per la piccola, media e grande fauna.
- In fase di progettazione definitiva/esecutiva dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio di dettaglio - in cui siano indicati tempi, metodologie e periodicità di rendicontazione - per le fasi ante operam, corso d'opera e post operam, da concordare con gli Enti preposti ed avvalendosi del supporto di esperti con comprovata esperienza, per i seguenti gruppi faunistici: ittiofauna e astacofauna (su Rio Isoverde e sui tributari), chirotterofauna e *Speleomantes strinatii* (Grotta del Drago, Grotta Agnoletto, Grotta Superiore di Isoverde, Abisso Linderbrock); avifauna nidificante.
- Dovranno essere osservate tutte le *misure di eradicazione e smaltimento delle specie aliene e piano di contenimento per quelle che potrebbero insediarsi* contenute nella Relazione di Incidenza. Dovrà essere fornito agli Enti competenti opportuno riscontro attraverso la predisposizione di relazioni periodiche.
- Dovranno essere osservate tutte le *misure di mitigazione sulla componente Habitat* contenute nell'integrazione alla Relazione di Incidenza. Anche in questo caso, dovrà essere fornito agli Enti competenti opportuno riscontro tramite l'invio di relazioni periodiche.
- Il progetto di recupero e ripristino ambientale descrive le tempistiche, gli interventi di manutenzione previsti e le attività di monitoraggio post operam. Si ritiene necessaria l'integrazione di quest'ultimo, in fase di progettazione definitiva/esecutiva, con i seguenti elementi:

  □ valutazione dell'evoluzione dell'habitat, attraverso il rilevamento visivo nel tempo con fotografie digitali da punti fissi;

  □ rilevazione periodica della percentuale di copertura vegetale, valutata attraverso il rapporto tra area vegetata (suddivisa in strato erbaceo, arbustivo e arboreo) e terreno nudo;

  □ monitoraggio delle specie vegetali aliene, in termini di abbondanza di specie e di superficie occupata;

  □ monitoraggio degli habitat circostanti interni alla ZSC, per rilevare con immediatezza l'eventuale espansione di specie aliene invasive provenienti dall'area di ripristino, prevedendo eradicazione immediata in caso di comparsa di IAS (invasive alien species), concordando gli interventi con gli Enti competenti.

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

Il suddetto piano di monitoraggio, oltre ad avere funzione di verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione, dovrà avere anche lo scopo di favorire la messa in atto di misure adattative e/o correttive. Si ritiene pertanto utile che sia definito un sistema di feed back, che permetta l'intervento tempestivo in queste eventualità e che indichi le modalità e le tempistiche con le quali i dati e i relativi report di monitoraggio saranno trasmessi agli organi deputati al controllo.

Le osservazioni floro-faunistiche raccolte nell'ambito del monitoraggio dovranno essere inserite nel tracciato standard predisposto per il caricamento dei dati nell'Osservatorio della Biodiversità Ligure - Li.Bi.Oss. (scaricabile liberamente dal sito ARPAL), come previsto dalla DGR 681/2016.

La Responsabile del Settore
Biodiversità e Progettazione UE

Dott.ssa Daniela CARACCIOLO

Firmato digitalmente da
Daniela Caracciolo
CN = Daniela Caracciolo
O = ARPAL
C = IT

Estensore Provvedimento: dott. Dario OTTONELLO

Direzione Scientifica – Settore
Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001